

BASSA ATESINA - OLTRADIGE

«Noi, bardati come medici per ridurre rischi e contagi»

Il racconto di Stefan Larcher. «Se la chiamata viene da una residenza per anziani l'allerta è massima». La salma viene avvolta in un lenzuolo bagnato col disinfettante e messa in un sacco chiuso con la cerniera Alla «Casa del Gesù» 24 casi positivi e 8 morti, colpite anche le suore

MASSIMILIANO BONA

APPIANO. A marzo il numero dei morti ad Appiano è salito a quota 26 contro i 14 dello scorso anno. Sono quasi raddoppiati e ciò va attribuito in larga misura proprio al Coronavirus. Alla «Casa del Gesù» di Gornaiano sono 24 i contagiati e 8 i morti, alla Casa di riposo e per lungodegenti di San Paolo sono 37 su 78 i residenti positivi al virus.

Il Covid-19 ha cambiato le regole anche per chi - come Stefan Larcher - ha una ditta di onoranze funebri. Gli accorgimenti da prendere sono (molti) di più e, quando ci sono dei dubbi, le salme vengono considerate d'ufficio «a rischio» e bisogna adottare una lunga serie di procedure, a tutela degli stessi operatori. Che sanno di doversi proteggere. «In questo periodo usciamo bardati come medici e infermieri con tuta integrale, guanti in lattice, mascherine e occhiali - ammette Larcher - e sappiamo di dover essere rigorosi, molto rigorosi. I primi accorgimenti vanno presi per la bara che deve essere interamente rivestita in nylon biodegradabile, in modo tale da creare la cosiddetta "barriera". Dobbiamo usare poi una colla speciale per chiudere ermeticamente la cassa».

La salma, se è di un paziente contagiato dal Covid-19, non può essere toccata. «Non possiamo, come d'abitudine, vestire o svestire la persona deceduta. Dobbiamo bagnare il lenzuolo

con una quantità sufficiente di disinfettante e avvolgere la salma, in modo tale da tutelarci qualora dovessero uscire dei liquidi, potenzialmente pericolosi. C'è poi il sacco salma che ha la cerniera ed è assolutamente impermeabile».

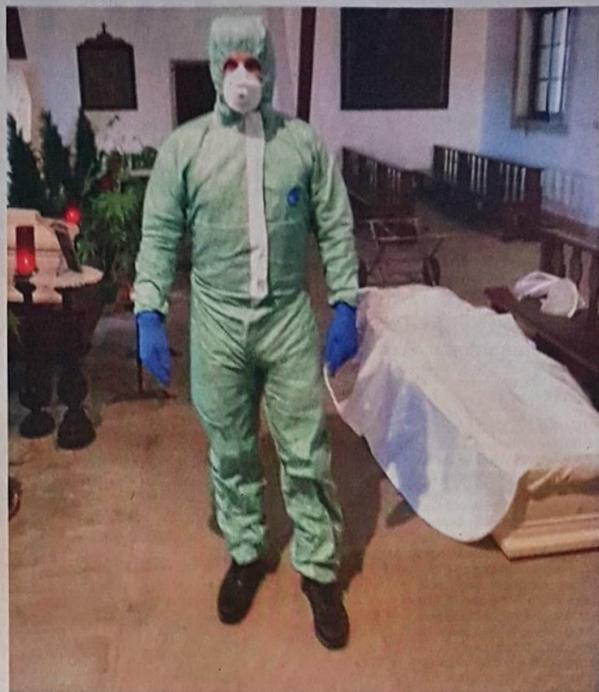
Soprattutto quando la chiamata viene da una casa di riposo (ad Appiano ce ne sono almeno due con parecchi pazienti positivi) il dubbio che il paziente - se aveva determinati sintomi - possa essere positivo è molto alto. «Noi, nel dubbio, quando lo stesso personale delle strutture è titubante utilizziamo massima cautela. Anche perché le indicazioni che arrivano, a volte, sono discordanti».

Per chi muore a casa, invece, dopo una certa età si tende a non fare nemmeno il tamponamento. Avrebbe poco senso, tanto per il defunto, quanto per la famiglia. Se una persona muore di Covid e aveva il pacemaker non può essere nemmeno cremata. Gli accorgimenti da prendere valgono anche per il funerale, un ultimo saluto tanto triste quanto surreale. Senza i compagni di una vita intera accanto. «La funzione è molto veloce, dura circa 10 minuti e ci sono massimo dieci persone, rigorosamente a distanza di 4 o più metri l'una dall'altra. Non si può nemmeno usare l'acqua santa. Noi diamo a tutti un fiore da posare sul feretro e nessuno viene in contatto col vicino».

Le procedure caldamente consigliate dall'associazione di cate-

goria partono dal trasporto dall'ospedale o dalla casa di riposo al cimitero. Il pericolo di contagio si riduce significativamente dopo la morte del paziente, ma la trasmissione del virus continua a essere possibile attraverso il contatto, durante la movimentazione (necessaria) del cadavere. Per i morti di coronavirus è espressamente vietato ricorrere alla tanatoprassi, come per qualsiasi altro paziente "infettivo". Solo poche procedure essenziali sotto lo sguardo attento del medico legale. «Viviamo incertezza e paura - ha dichiarato nei giorni scorsi al media nazionale Alessandro Bosi, segretario della Federazione nazionale italiana imprese onoranze funebri - Quando ci si appropria anche a un morto in casa e per cause naturali, non si può dare per scontato che non fosse contagiato. Le Regioni dicono che sul decesso non esiste un pregiudizio igienico-sanitario perché cessa la respirazione, ma quando lo si va a vestire e movimentare un minimo di pressione del torace provoca scambi d'aria». «Non bisogna creare panico tra gli operatori ma sono necessarie adeguate precauzioni. In condizioni normali ci si stringe la mano, ora sembriamo tutti medici, indossiamo mascherine, guanti, grembiuli, prodotti igienizzanti, che però iniziano a mancare». Fra le altre criticità, il calo di fatturato (un funerale costa in media 500-1000 euro in meno) e poi le difficoltà burocratiche.

COMPOSIZIONE BOBBIATA



• Per Stefan Larcher di Appiano sono di rigore tuta integrale, guanti in lattice, mascherina e occhiali



• Stefan Larcher e il padre Karl bardati con tuta e mascherine per trasportare una salma da Appiano al cimitero

La buona notizia

Variante di Bronzolo, indetta la gara

BRONZOLO. Con una breve nota l'assessore provinciale Daniel Alfreider ha reso noto ieri pomeriggio che è stata finalmente indetta la gara per l'appalto della variante di Bronzolo, con costi previsti di 37,3 milioni di euro. «Lavoriamo a questo progetto da anni - sottolinea in una nota lo stesso Alfreider - e oggi siamo riusciti a fare un passo molto importante. La nuova galleria aumenterà la qualità della vita degli abitanti di tutto il Comune. Vogliamo continuare ad attuare il nostro programma e faremo tutto il possibile per garantire



• L'assessore provinciale Daniel Alfreider, qui con la mascherina

che i progetti avanzino anche nella difficile fase attuale dovuta al coronavirus. Tuttavia, la priorità assoluta rimane la sicurezza e la tutela della salute di tutti gli interessati». «Mi fa piacere - sottolinea la sindaco Giorgia Mongillo - che la Provincia tenga fede agli impegni presi. Come Comune siamo sempre sul pezzo. La variante era eretta un progetto assolutamente prioritario». Per Bronzolo si tratterà, sicuramente, di un periodo intenso, di lavori serrati, con qualche disagio inevitabile per la viabilità cittadina.



Maria Agnese pensa positivo

• Mamma Elisabetta e la figlia Maria Agnese di Laives vogliono il coraggio a tutti con il classico arcobaleno con la scritta #fiandratobene. Dobbiamo guardare oltre confidando in una ripresa, ma ri lenta, ma che ci restituirà almeno parte delle libertà perse.